Anno XXXIII — Sabato 2 Dicembre 1899 — Conto corrente con la posta — N. 287

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI
Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

DOPO TANTE ESPOSIZIONI...

A Montecitorio si udirono molti discorsi di ministri del Tesoro e delle Finanze e nessuna esposizione finanziaria ha potuto superare per splendore di eloquenza e di verità quella che Marco Minghetti fece alla Camera il 16 marzo 1876, due giorni prima della famosa votazione del 18, la quale tolse a lui il potere e fu deplorata, per le sue conseguenze, anche da molti di coloro che l'avevano promossa o vi avevano partecipato, contribuendo ad una caduta che non è stata utile davvero al paese.

Minghetti è caduto due giorni dopo aver annunziato il pareggio del bilancio che allora pareva follia sperare e che è stato, negli anni successivi, compromesso dall'abbandono delle severità finanziarie che erano state benemerenze dell'amministrazione Sella e Minghetti.

Vennero poi le esposizioni di Agostino Magliani, mirabile come oratore e come prestigiatore aritmetico. Il Magliani fu il ministro delle finanze più subordinato alle esigenze momentanee della politica e specialmente della politica parlamentare, ed è appunto per questo che Depretis non si separò mai da lui.

Occorreva dimostrare che certe spese, ritenute pericolose pel bilancio, non lo erano e si aveva l'esposizione rosea; era necessario provare la urgenza di qualche salasso ai contribuenti e le esposizioni erano a tinta scura.

Chi scriverà la storia della finanza italiana in rapporto alle vicende parlamentari non potrà prescindere dai confronti che le varie esposizioni del Magliani, tutte bellissime nella forma ed abili, provocano, considerate in connessione coi momenti politici e colle loro mutabili esigenze.

Le esposizioni finanziarie Grimaldi furono abbondanti di parole, quelle di Colombo piuttosto fredde ed aride, quelle di Luzzatti eloquenti, imaginose, appunto per ciò suscitatrici di diffidenze.

L'esposizione dell'on. Boselli fu una relazione particolareggiata sulle condizioni finanziarie dello Stato ed economiche del paese; contiene considerazioni assai giuste, esortazioni semplici e affermazioni confortanti quali potevano prevedersi da chiunque veda il movimento industriale e sappia commentare le statistiche che riferisconsi agli sviluppi commerciali del popolo italiano.

L'esposizione fu ascoltata con attenzione e ascoltata senza entusiasmi — e perchè? Non già perchè non si abbia fede nella sincerità del ministro e nella opportunità di gran parte delle sue proposte, ma perchè non si ha fiducia che all'esposizione finanziaria e alla presentazione di tanti progetti di legge succeda quell'operosità legislativa che a condurli in porto è necessaria.

Non mancò mai al Parlamento Italiano, cioè al Senato e alla Camera, la materia da discutere; anzi fu piuttosto eccessivo che scarso il numero dei progetti presentati e lo dimostra la pienezza degli archivi!

Mancarono invece la volontà e l'ordine nel lavoro, l'energia nei ministri, a molti dei quali bastò la presentazione dei progetti per darsi il facile vanto di iniziatori di riforme, senza preoccuparsi del merito — il solo e vero glorioso — di farlo approvare.

E ciò deve dirsi di tutti i ministri che si succedettero nel governo dello Stato e così del Senato che della Camera, giacchè in quanto ad operosità il primo ramo del Parlamento, malgrado tante dottissime discussioni che lo onorano, non mai si distinse.

Il Discorso della Corona del 14 novembre fu criticato dagli avversari del ministero anche perchè ricorda che molte proposte furono annunciate e presentate al Parlamento, ma non vennero discusse o non arrivaron in porto.

Ma non è forse questa la verità?

Avranno miglior sorte i progetti enunciati dall'on. Boselli? Ecco il solo quesito serio che può suscitare la di lui esposizione finanziaria.

Si nota intanto che fra i progetti, il ministro delle finanze, on. Carmine, ripresentò quello per la riforma della richezza mobile, chiedendo che sia ripreso allo stato di relazione. Ecco un progetto che sarebbe utile ai contribuenti e potrebbe essere discusso ed approvato presto... se gli ostruzionisti permetteranno che il lavoro legislativo prosegua in calma.

Il cuore del Re

Il Re ha elargito lire 40.000 a beneficio dei danneggiati dalle recenti alluvioni nelle provincie di Salerno e Avellino. Tenuto conto dei danni rispettivamente subiti dalle due provincie la somma venne così divisa: L. 32.000 alla provincia di Salerno e L. 8000 a quella di Avellino.

I Reali d'Italia visiteranno la regina Vittoria

a San Remo

Si conferma la notizia che in marzo i Reali d'Italia si recheranno a San Remo per visitare la regina Vittoria che avrà allora il suo soggiorno a Bordighera.

Nel porto di San Remo si ancorerà una Divisione della nostra squadra e una corazzata della marina britannica.

Alla vigilia dell'Anno Santo

Il martello d'oro

Il martello d'oro, che verrà offerto al Papa dall'episcopato, per usarne, com'è di rito, nella funzione dell'apertura della porta santa nella basilica Vaticana, è in lavorazione.

Il disegno di esso è opera del prof. Alfredo Tartarini di Bologna, che ha voluto, egli dice, mantenere al martello la forma tradizionale del martello dei muratori. Nel manico è posto quanto è commemorativo del presente giubileo; vi sono anche dei ramoscelli di rose modellati e cesellati. Una medaglia d'oro, assicurata al manico, che è d'avorio, porterà nel diritto la dedica del prezioso oggetto a Leone XIII in nome dell'episcopato; nell'esergo un brano caratteristico della bolla del giubileo.

I combustibili fossili in Italia

Se l'Italia manca assolutamente di litantrace essa è però provvista di lignite, di torba, ed in alcune località anche di antracite, e se noi giustamente ci lagnamo della mancanza di carbon fossile dobbiamo però ammettere che ben poco abbiamo fatto per utilizzare i combustibili poveri di cui è provvisto il nostro paese.

I giacimenti più importanti di antracite sono quelli di La Thuile in Valle d'Aosta, Maufleis in valle della Stura, Colizzano nell'alta valle della Bormida, Lanusei in Sardegna e Fano in Toscana.

E' difficile poter stabilire con qualche approssimazione la quantità disponibile in tali giacimenti; certo essa è considerevole.

Per ciò che riguarda la lignite le notizie statistiche sull'industria mineraria pubblicate dal Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio, oltre al nome della miniera forniscono il quantitativo di lignite che si ritiene ancora esistente.

Miniera monte Pulli (Vicenza) con 400,000 tonnellate, Gonneta (Cagliar) con 5,500,000, Sarzana (Genova) 600,000; Monte Matti (Grossetto) 15,000,000, Monterufoli (Pisa) 400,000, Murlo (Siena) 700,000, S. Giov. Valdarno (Arezzo), 20,000,000, Spoleto (Perugia) 1,000,000, Fontivecchie (Perugia) 4,000,000, Val Gandino (Bergamo) 5,000,000, Garfagnana (Massa Carrara) 2,000,000.

Si avrebbe dunque un totale di 54,600,000 tonnellate di lignite che ancora giace inerte in attesa d'essere utilizzata.

La torba resta in quantità ancor maggiore e benchè sia difficile lo stabilire anche approssimativamente il numero di tonnellate esistenti al giorno d'oggi, si sa però che l'area complessivamente dei bacini in esercizio oltrepassa i 3000 ettari.

Pur troppo però di questa ricchezza del nostro suolo non s'è ancor potuto trar partito, perchè tanto le ligniti come le torbe, allo stato naturale, non possono far concorrenza per usi industriali col combustibile per eccellenza, il litantrace, di cui importiamo dall'estero 4,431,524 tonnellate all'anno.

I buoni carboni fossili hanno in media 7500 calorie, le ligniti 5000, le torbe in media 4000.

Le differenze sono così naturali che se il carbon fossile è atto a servire nelle grandi e piccole industrie, le ligniti e torbe, o non si prestano affatto, o assai poco o molto limitatamente.

Il modo riconosciuto più efficace d'impiegare le ligniti e torbe come combustibile attivo è quello che consiste nello sbarazzarle completamente dalle sostanze inerti per sostituirle con materie combustibili più ricche che le rendano capaci di lottare col carbon fossile; ciò appunto è stato ora praticamente raggiunto nel Belgio e non c'è ragione perchè lo stesso risultato non si possa ottenere in Italia.

In alcuni stabilimenti del Belgio per l'utilizzazione dei combustibili poveri si contempla l'uso di una sostanza cementante la quale si aggiunge in proporzioni convenienti alle ligniti in polvere ed alle torbe sminuzzate; l'impasto vien sottoposto ad una forte pressione, ottenendo così delle mattonelle compattissime.

Questa sostanza cementante è per sè stessa un combustibile speciale e contiene sostanze che si possono avere a buon mercato dovunque. E se è un combustibile per sè stesso, lo è egualmente quando lo si mescoli alla lignite e alla torba, alle quali comunica la potenza calorifica che loro manca.

E' un composto di diverse sostanze che, combinate assieme hanno per effetto di ritenere lo zolfo delle ligniti e delle torbe, d'attenuare il fumo, e di aumentare il potere calorifico.

L'incidente di Riva di Trento

Scrivono da Riva di Trento all'*Arena* di Verona in data 30 novembre:

Ieri a Riva venne annunciato ufficiosamente che in seguito al noto incidente del *Mocenigo* — questo i r. capitano distrettuale conte Alberto Coreth — sarà trasferito ad Innsbruck e promosso al grado di consigliere di Luogotenenza. Il Coreth verrà sostituito dal conte Bonfioli di Cavalcabò attualmente i r. commissario a Cles, un anti-italiano arrabbiatissimo.

Ieri sera giunse telegraficamente l'ordine di pernottare di nuovo coi piroscafi a Riva.

Il Belfanti è sempre detenuto nelle carceri giudiziali di Riva e finora non venne mai interrogato.

Ieri l'autorità austriaca procedette all'interrogazione di 50 testimoni, sulla circostanza degli sfregi fatti dai gendarmi austriaci alla bandiera italiana.

Ciò reca meraviglia perchè al momento dell'incidente le vie adiacenti al porto erano tutte sbarrate dalle truppe e presenti all'oltraggio non erano che i gendarmi che lo fecero ed il personale del piroscafo.

Il trattamento della «Berenice»

a Trieste

Si scrive da Vienna al *Piccolo* in data 1. dicembre:

Ieri l'altro al ministero del commercio si tenne coll'intervento di delegati della sezione sanitaria del ministero dell'interno una conferenza per stabilire i provvedimenti da adottarsi riguardo al piroscafo Lloydiano *Berenice*. Siccome però mancavano notizie assolutamente esatte sulle condizioni sanitarie della nave, così, in questa prima conferenza non si poterono ancora determinare le misure necessarie. In ogni caso però i provvedimenti saranno rigorosissimi benchè si voglia usare tutto il possibile riguardo agli interessi del movimento e del commercio. Benchè il caso di questa nave non sia da trattarsi secondo la convenzione di Venezia, pure ad essa saranno applicate le norme in quella convenzione stabilitesi.

L'arrivo della *Berenice* a Trieste è atteso entro i primi di dicembre, e probabilmente seguirà il 6. Tosto dopo l'arrivo il piroscafo sarà sottoposto nel lazzaretto marittimo, ad un'accuratissima ispezione da parte della commissione sanitaria. Dai risultati di questa ispezione dipenderà se la nave dovrà essere trattata come infetta o se dovrà essere semplicemente sottoposta a trattamento contumaciale.

Attenzione speciale sarà rivolta al carico della nave, composto in gran parte di caffè. All'uopo si esaminerà scrupolosamente la disposizione interna della nave ed in particolare i locali di deposito nella chiglia, per decidere se il carico si dovrà trattare come sospetto o meno. La partita di merce che verrà riconosciuta come assolutamente immune da infezione, sarà senza dubbio estradata. Va ancora notato che l'ultimo caso di malattia a bordo della nave si è verificato presso le Canarie, il 13 novembre: da quel giorno in poi non si è verificato più alcun altro caso.

La guerra nell'Africa australe

La posizione dei belligeranti

Ladysmith è bombardata attivamente: è forse l'ultimo tentativo dei boeri per ridurre alla resa la valorosa guarnigione. Ma Ladysmith che ha resistito tanto gagliardamente finora, cederà adesso che il soccorso è vicino?

Certo è un momento decisivo di questo assedio tanto interessante.

I boeri si fortificano sulle rive del Tugela, dove aspettano il generale Clery che è alla testa di 10,000 uomini, seguito dal generalissimo Buller con altri 5000. Sta dunque per succedere, se non è già accaduto, un urto poderoso, una vera battaglia, invece delle solite scaramuccie di dettaglio.

Ed una battaglia seria pare quella vinta da Lord Methuen sulle rive della Modder da dove ha sloggiato i boeri; la sua avanguardia ha passato anzi già il fiume. Lord Methuen dispone di 7300 uomini in prima linea ed è seguito da vicino da una riserva di 3000.

Infine Gateare avanza verso Molteno con 4000 uomini e French da Naauwpoort con altri 3000, spingendo verso la frontiera i boeri.

Una notizia che sembra attendibile avrebbe assai significativa: i Presidenti Stejin e Krüger avrebbero esortato i loro generali a non perder tempo in combattimenti di dettaglio ed in sterili assedi, ma a portare qualche colpo vigoroso, decisivo!

Di solito quando gli uomini politici fanno simili esortazioni ai generali, è indizio che qualche cosa di poco lieto si agita nella pubblica opinione ed all'interno.

Le vicende della guerra hanno fatto ai due alleati boeri una parte molto diversa.

Il Transvaal interessato direttamente era pronto alla guerra e si lanciò con ardore; l'Orange invece vi partecipò per l'obbligo di un trattato e solidarietà di razza; ma per interesse riflesso. Non era pronto alla guerra, tanto che il suo contingente entrò in campagna con un grave ritardo, pernicioso alle sorti della guerra stessa.

Ma da quando i boeri dell'Orange sono entrati in campagna è su loro che pesò il danno maggiore: furono i boeri dell'Orange quelli che più soffrirono a Elandslaagte.

Sono i boeri dell'Orange che principalmente...

---

2 Cap. cav. LUIGI TAMI

Ricordi del 1860

Comitiva poco seminarista in una gita sportiva attraverso Aspromonte

Il nostro comandante, vista l'impossibilità di tentare il primo obbiettivo, ordinò di salire su Aspromonte, scomparendo al più presto pel primo rivo (asciutto in quella stagione) che si apriva alle falde della montagna. Gli squadroni che poco dopo percorsero lo stradale, non trovarono traccia di noi, che dall'alto di pochi altipiani, ci fermammo silenziosi a vederli passar oltre: e non si sa quanti di noi, colle mani facessimo lor dietro dei segni poco rispettosi!

Riprendemmo la nostra marcia per quel sentiero, che non era sentiero, che l'acqua per discendere si era scavato bensì, ma erasi dimenticata di ripianare almeno con del cotone! Quante cadute in quella sera e nelle marcie notturne dei successivi giorni! Ma, l'allegria regnava sovrana e smorzava sulle labbra le imprecazioni di chi ci capitava. A quarant'anni di distanza accumulatisi sul groppone, si può dire che quell'allegria confinava col frenetico; dopo dieci, dodici ore di cammino, stanchi da non più poterne, qualcuno si metteva ad intuonare degli inni di circostanza, ma anche poco ascetici! bastava la modulazione di poche note, perchè tutti, ma tutti, freneticì ci allenassimo a nuova marcia, e sempre, ma sempre, per viali che non avevano nulla di comune con quelli dei così detti parchi inglesi.

Alle 6 del mattino del 9 ci trovammo a passare a circa 300 metri sopra Campo S. Giovanni, dove si fece il gran *alt* intanto che Mussolino discese accompagnato da un solo ufficiale, e calabrese lui pure, non stentò molto ad iniziare il 2° obbiettivo avuto dal dittatore, impiantando il nuovo governo, e provvedendo acciò... all'arrivo alla tappa concertata col comitato liberale di quel liberalissimo paese, avessimo trovato con che satollare la fame, triplicata per la lunga marcia, per l'uva mangiata nell'attraversare gli altipiani più bassi, per l'abbondanza dell'aria montana aspirata, e quel paese liberale ci mandò tra l'altro, persino le pesche, persino i sigari, e parecchie otri di marsalotto!

Verso le 10 ant. ci fermammo al cascinale Romilici. Alle 6 pom. del 10 riprendemmo il cammino, attraversammo a notte il bosco S. Stefano, tanto fitto che dovevamo attaccarci al vestito di chi ci precedeva. All'alba dell'11 il colonnello ripetè la stessa manovra di Campo, discendendo ad installarvi il governo nazionale, con quel che segue, in altro paese di cui non ricordo il nome, dove ci aveva preceduto la fama per cura del comitato di Campo.

Nel pomeriggio dell'11 ci raggiunsero alcune centinaia di volontari di Reggio Calabria e dintorni, condotti dal colonnello Plutino, credo Antonio, carissimi giovani, che non tardarono ad affratellarsi con noi.

La sera dell'11 stesso, verso le 10 pom., ci ponemmo in marcia e, cosa strana, con abbondanti fermate, alcuna delle quali anche lunga. La meraviglia destata in tutti dallo straordinario risparmio delle nostre locomobili, non cessò che verso le 8 ant. del 12, quando ad una rivolta della topaia che ci serviva da sentiero, ci si parò davanti a 5 6 cento metri, un forte, sugli spalti del quale si scorgevano in azione parecchie cucine da campo, e sdraiati alla rinfusa, soldati che aspettavano non v'ha dubbio, il rancio che si stava preparando.

Il nostro comandante così ci arringò: «Noi dobbiamo semplicemente prorogare l'ora della distribuzione che vedete là giù a preparare, è cosa di pochi momenti, ma che importa venga effettuata, con calma, disciplina, col massimo silenzio. Appena effettuata, comprenderete facilmente che dal buon esito, i nostri compagni di là dello stretto, ne ritraranno grande vantaggio. Per tutto il tempo che marceremo in vista del forte, i fucili saranno tenuti bassi, alla bersagliera, come pure dovete abbassare il corpo, in maniera di non essere veduti. All'altezza del forte si prenderà la prima topaia che discende e porta in vicinanza del forte stesso. Marciando inosservati in ordine, in silenzio, si può dire quasi raggiunto lo scopo. Non dubito che l'insuccesso si debba accagionare a voi, al vostro provato patriottismo. Giunti alla via che mena al forte, vi organizzerete alla meglio colla maggior fretta, vi avvicinerete al forte organizzandovi, farete una scarica generale, ed uno per squadra senza pensare ad altro che a richiamare l'attenzione sopra di voi. Nel massimo ordine, disciplina e prestezza, raggiungerete la vostra topaia e scomparirete per quella non lasciando traccie di voi. Nel forte succederà la confusione da prima, poi si darà mano a ricercarvi. Ricordatevi: ordine, silenzio, la massima sveltezza. Marsch!»

Saputo di che si trattava, e come dovevamo comportarci, ognuno di noi fece del suo meglio per l'esecuzione Trovato il sentiero, discendemmo nel massimo silenzio, ma la discesa non poteva essere più difficile, mentre in taluni punti eravamo costretti a sedere su dei grossi macigni, per passare di là una gamba alla volta.

(Continua)

palmente sostennero l'urto di Lord Methuen a Belmont, a Graspan, e finalmente a Modder River; sono i boeri dell'Orange quelli minacciati da French e Gatacre. Finalmente la frontiera del Transvaal presso Newcastle è munitissima dalla natura, e non è probabile che gli inglesi, quando saranno riusciti a liberare Ladysmith, vogliano impegnarsi nella via irta di difficoltà che da Newcastle conduce a Pretoria, avendo aperta ormai la via più facile di Kimberley - Bloemfontein, e guadagnando quella di Stolberg e di Alival North.

La tempesta minaccia adunque prima l'Orange che il Transvaal. L'Orange, che si decise alla guerra meno preparato, con molto minore entusiasmo, e dove esisteva prima del rompere delle ostilità un partito favorevole alla pace e avverso alla politica di Stejin.

Le perdite inglesi nell'ultima battaglia — Gl'inglesi assoldano i caffri — Notizie da Kimberley

Londra 1. — Fra gli inglesi rimasti feriti nel combattimento di Modder River, si trovano 2 colonnelli, 1 capitano e 14 tenenti, fra questi anche il conte Gleichen; rimasero morti 4 ufficiali. La lista delle perdite non è ancora completa.

Amsterdam 1. — Secondo il *Courant*, Leyds mantiene la sua affermazione che gli inglesi nell'Africa meridionale hanno assoldato caffri per 5 scellini al giorno.

Londra 1. Secondo il *Dayly Mail* i boeri si sono ritirati da Kimberley per assalire Methuen presso Spitzfontein; prima di allontanarsi da Kimberley però fecero saltare il ponte al sud della città.

Parlamento Nazionale

Seduta del 1 dicembre

Camera dei deputati

Pres. Colombo

Si comincia alle 14.

Dopo svolte alcune interrogazioni si comincia la discussione del bilancio di previsione 1899 900 del Ministero dell'interno.

De Martino prende occasione da questo bilancio per parlare delle condizioni sociali del Mezzogiorno in rapporto alla camorra e alla mafia, per mettere al nudo una piaga che corrode la nostra vita pubblica e alla quale urge apportare pronto rimedio.

Dice che una gran parte del malessere del Mezzogiorno è da imputarsi al Governo che ha tollerato, anzi spesso ha favorito le cricche e le clientele. Deve però riconoscere che il Ministero attuale ha fatto qualche cosa per risanare l'ambiente sociale nel Mezzogiorno.

De Felice parla pure delle condizioni del Mezzogiorno, e dice che il Governo ha tollerate e spesso protette le società delittuose.

Pelloux, presidente del Consiglio, risponderà ad una interrogazione del deputato Trabia circa la latitanza di uno dei più gravemente indiziati (il Fontana) nel processo di Notarbartolo, quando replicherà ai diversi oratori che hanno parlato oggi sul bilancio dell'interno.

La seduta termina alle 18.10.

Il ricevimento delle Delegazioni austro-ungariche

Il discorso del trono

Vienna, 1. — L'imperatore ricevette a mezzogiorno la Delegazione ungherese ed al tocco quella austriaca.

Il co. Vetter presidente della Delegazione austriaca, nell'allocuzione da lui diretta all'imperatore, presentò gli omaggi dei delegati e disse che la Delegazione accorderà tutti i mezzi che abbisognano per mantenere il prestigio della monarchia e per conservare la potenzialità dell'esercito.

Szapary, presidente della Delegazione ungherese, fece dichiarazioni analoghe.

Nel discorso di risposta che fece l'imperatore ai delegati, dopo aver ricordato le prove di affetto avute in occasione della morte dell'imperatrice, disse che le relazioni con tutte le potenze estere serbano il loro carattere amichevole, e giustificano la fiducia nel mantenimento della pace, e soggiunse precisamente:

« La guarentigia più sicura per il mantenimento della pace io la scorgo, come per lo innanzi, nella continuazione dell'intimità e nella reciproca fiducia nei rapporti coi nostri alleati ».

L'imperatore parlò poi del congresso dell'Aja, della neutralità dell'Austria nella guerra dell'Africa australe, e di questioni di politica interna.

Le esecuzioni e gli esili

a Costantinopoli

Costantinopoli, 30 novembre. — Ieri notte un altro piroscafo della Società turca, appositamente noleggiato, è partito per l'Arabia meridionale con a bordo sessanta notabili turchi, compromessi nella scoperta del complotto contro il Sultano. I patrimoni dei deportati vennero confiscati. Continuano intanto gli arresti e le deportazioni su vasta scala, e le perquisizioni.

Fra i nuovi arrestati vi sono tre alti ufficiali e parecchi funzionari di Stato.

L'agitazione nei Circoli turchi è vivissima, vociferandosi che entro Yildiz Kiosk continuino le esecuzioni sommarie dei congiurati.

Minaccie contro la Francia?

Le forze navali inglesi nel Mediterraneo

Alcuni giornali parigini segnalando il formidabile concentramento di forze navali inglesi nel Mediterraneo, vi vedono una minaccia diretta contro la Francia.

Da Tolone si annuncia che l'incrociatore *Dunois*, il più rapido incrociatore francese, è salpato diretto a Saint-Tropez, allo scopo di sorvegliare il littorale, nonchè le flottiglie di torpediniere inglesi riunitesi recentemente nel Mediterraneo.

Gli accordi anglo-italiani

Londra, 30 novembre. — Secondo le notizie, che qui si hanno, nelle conferenze a Roma fra il ministro Visconti-Venosta e sir Rennel Rodd si è stabilito un accordo di massima sul confine fra l'Eritrea ed il Sudan dal lato di Cassala, ma fu convenuto di rimandare la delimitazione del confine dell'Eritrea, dalla parte del Gallabat, a quando la questione dei confini dell'Eritrea e del Sudan coll'Abissinia sarà risolta, e ciò per non dare pretesto alcuno a Menelik di malumore e di diffidenza.

Si smentisce che si sia firmato a Roma un protocollo qualsiasi.

Abolizione di tasse postali

in Austria

A cominciare dal 1° gennaio 1900 verranno abolite la tassa di recapito per le lettere da parte degli uffici postali rurali, nonchè la tassa per il recapito dei giornali.

Cronaca Provinciale

DA GEMONA

Don Beniamino Riga

Ci scrivono in data 1:

Sapendo quanti ricordi ha lasciato di sè, ai cittadini gemonesi ed altrove, il benemerito Direttore scolastico Don Beniamino Riga, testè defunto in codesta città, mi sento in dovere, quale collega e quale amico di dire alcunchè dell'opera sua, quale insegnante e quale superiore nelle nostre civiche scuole. Egli venne a Gemona nel 1856, e se ne dipartì nel 1887, sicchè per ben 31 anni pose, disinteressatamente, tutto il suo cuore, tutta la sua attività, a beneficio della popolare istruzione. Quale cura il Riga abbia avuto della gioventù, alle sue cure affidata, non occorre che io il dica, tutta la nostra Provincia il sa, poichè egli era nato e fatto per la scuola.

Quel dignitoso aspetto della persona, quell'aria d'un sembiante autorevole, quelle sue gravi maniere, mettevano nell'animo degli scolari un timore riverenziale, talchè la sua presenza bastava a contenere i giovanetti nel silenzio, nella disciplina e nel dovere.

Nè ciò era effetto solo di forza che comprime, ma altresì di filiale confidenza che ama. E diffatti gli scolari amavanlo per le sue soavi ammonizioni al ben fare, per gli eccitamenti amorosi allo studio, per la fervida emulazione, che, con tante sue industrie, sapeva eccitare.

E siccome l'ordine è indispensabile pel buon andamento di un pubblico istituto, così, mi si conceda di poterlo affermare pubblicamente ed apertamente, il nostro Direttore in ciò fu ammirabile. Essere d'esempio nell'osservanza dell'orario, sorvegliare gli alunni nell'entrata e nell'uscita della Scuola, tenere con esattezza inappuntabile i protocolli ed i registri, compilare colla massima scrupolosità i quadri statistici, sono fatti talmente noti a Gemona ed altrove, che ordine e Riga suonavano una medesima cosa.

Ma non il solo buon ordine, non il solo studio, non la sola diligenza, di un Direttore e dei suoi Maestri, sono il fondamento ed il sostegno d'una saggia istruzione giovanile; questa vuol essere, e deve essere la morale, principio e fine d'ogni bella impresa. Ora il Riga si propose appunto quella a norma e direzione delle sue amatissime scuole. Pio e religioso com'era, senza esagerazioni, senza ostentazioni, integro nei costumi, cercò sempre di trasfondere negli allievi, l'onestà ed integrità della vita col suo esempio, colle paterne esortazioni e correzioni, coll'attenta ed assidua vigilanza, sì nella scuola che fuori.

Conosceva ben egli che nulla vale il maggior profitto, se non è alla probità congiunto, e perciò mentre da una parte apprendeva agli allievi i principii del sapere, dall'altra cercava tenerli lontani dai vizii e dai viziosi, riprendendo talora anche i genitori trascuranti della loro prole. Il Riga poi amava i suoi maestri come fratelli, e noi che lo vedemmo ed ammirammo, per più lustri, assiduo ed infaticabile all'opera, cercheremo d'imitarlo nello zelo e nella premura, certi così di lasciare un giorno, almeno tra gli onesti ed i buoni, traccie profonde delle nostre oscure sì, ma proficue fatiche.

La memoria del Riga rimarrà scolpita negli animi di tutti quelli che ebbero la fortuna di conoscerlo, ed in ispecialità in quello dei numerosi suoi scolari, che ne sentirono più davvicino i benefici effetti, e che quindi lo ricorderanno con vero affetto e con sentita riconoscenza.

Ed ora all'amico Don Beniamino Riga, che di certo trovasi in cielo a godere il premio di sue virtù, ed alla sua diletta famigliola, giunga quest'ultima e povera eco, questa parola di affettuoso e sincero saluto di un collega che lo ricorderà omai sempre con affetto fraterno e con amaro cordoglio.

Luigi-Antonio Lenna

Comune di Codroipo

Avviso di Concorso

A tutto 5 dicembre p. v. è aperto il concorso al posto di levatrice retribuito con l'annuo stipendio di L. 365.

La nomina sarà fatta per un biennio in via d'esperimento e l'eletta dovrà assumere servizio col 1.° gennaio p. v. e prestarlo gratuito ai soli poveri.

Documenti di rito.

Dal Municipio di Codroipo li 12 novembre 1899.

Il Sindaco

Firmato *D. Moro*

DAL CONFINE ORIENTALE

DA GORIZIA

Scioglimento della Dieta

Per i ponti sull'Isonzo e sul Torre

Scrivono in data 30 novembre:

Si parla di prossimo scioglimento di questa Dieta. La notizia non è creduta.

I lavori per i ponti sull'Isonzo e sul Torre di capitale importanza per la nostra provincia, vanno prendendo forma più decisa. Il ministero dell'agricoltura manderà qui fra giorni il segretario ministeriale Schrey per ispezionare i progetti relativi elaborati da ingegneri del Governo provinciale. In pari tempo lo stesso segretario si recherà a Trieste.

Anche il ponte da costruirsi sull'Isonzo al Passo della barca si avvicina verso la sua effettuazione. E si assicura che i lavori per quella costruzione verranno allogati già al principio dell'anno nuovo.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 30, sul suolo m.i 20.
Dicembre 2. Ore 8 Termometro 6.9
Minima aperto notte 3.8 Barometro 755.
Stato atmosferico: vario
Vento N. Pressione calante
Ieri: bello
Temperatura: Massima 16.— Minima 5.4
Media 8.93 Acqua caduta

Avviso

Quei nostri associati della provincia che si trovano in arretrato con i pagamenti, sono gentilmente pregati di mettersi in corrente con l'amministrazione del giornale, essendo prossima la scadenza dell'ultimo trimestre dell'anno.

Effemeridi storiche

2 dicembre 1872

Danni cagionati dalle pioggie

Le forti pioggie arrecano gravi danni ai Comuni di Sauris, Forni di Sotto e di Sopra. Franamenti di montagne, case abbattute ecc.

3 dicembre 1890

Reminiscenze dei moti del 1864

Giovanni Michielini, sindaco di Meduno, invia alla Società dei Veterani e Reduci di Udine gli stampi in ghisa delle bombe che si fusero a Navarons.

La guerra alla grandine

Estote parati!

Per gli agricoltori, l'inverno è un'epoca di preparazione alla prossima campagna agraria.

Non intendiamo riferire con ciò soltanto ai soliti lavori campestri indicatici da una buona agricoltura.

Oggi una nuova cura s'impone, vale a dire quella di prepararci alla difesa contro la grandine.

Il momento è propizio; e coloro che temono il terribile flagello meteorico, e vivono più di fatti positivi che di speranze vane, devono pensare alla difesa dei loro campi.

Il Congresso di Casale, cui non ha guari ebbe luogo, non poteva avere un esito migliore. Basti dire che oltre 600 furono gli aderenti e circa 550 gl'intervenuti: moltissimi i deputati che intervennero e presero parte ai lavori.

Da ciò si comprende quanto l'argomento interessi e quanto le speranze sieno fondate di giungere col mezzo degli spari a non temere più le devastazioni della grandine.

Tutto quindi ci sorride e ci conforta di essere sulla vera via di una grande conquista nel campo economico.

Ma nel nostro paese, sgraziatamente, dagli esagerati entusiasmi, si passa d'un tratto all'apatia, anche nelle cose più utili, e così temiamo che durante la stagione invernale si pensi a tutt'altro che a piantare stazioni di sparo.

Probabilmente ai primi brontolii del tempo nella ventura primavera, in fretta e furia, presi da repentino timore, si affretteranno molti a munirsi di cannoni senza pensare che le cose fatte affrettatamente e non organizzate a dovere, non riescono mai con piena efficacia.

Egli è quindi necessario disporre le cose per bene durante l'inverno onde essere bene agguerriti al sopraggiungere dei primi temporali.

Noi non riporteremo gli ordini del giorno votati a Casale poichè questi furono riferiti da molti giornali.

Nostro intendimento è di incitare all'azione la possidenza del nostro Friuli in codesto nuovo campo di attività, quando il momento è più propizio.

Ma questa azione deve essere conforme alle risultanze dell'esperienza già fatta e dei suggerimenti della scienza.

Il Congresso di Casale in proposito ci ha dato delle norme che bisogna sieno osservate.

In riguardo alla tecnica degli spari, la relazione del prof. Roberto conclude:

« Le stazioni debbono essere instituite
» in modo che una prima linea di esse
» si trovi dalla parte da cui vengono
» i temporali. Dopo la prima si debbono
» instituire altre linee, affinchè le di-
» verse parti in cui fu decomposto il
» il temporale non possano riunirsi se
» non dopo aver percorso almeno due
» chilometri. »

Secondo codesta conclusione scaturisce la necessità dei consorzii comunali collegati sulle direzioni ordinariamente percorse dai temporali, come lo abbiamo detto altra volta or è già qualche mese dimostrando la inutilità assoluta delle stazioni isolate.

Siccome la formazione di un consorzio non è operazione che si possa concludere dall'oggi al domani, così è urgente accingerci all'opera senza indugio.

Ogni Comune pensi alla difesa del proprio territorio, ma nel contempo si rende necessario d'essere d'accordo fra Comuni conterminì sulle linee del maggior pericolo.

Nella costituzione dei consorzii si presentano serie difficoltà, e chi scrive ne è alle prove, poichè i piccoli possidenti, specie i contadini, spinti da egoismo riprovevolissimo, negano la compartecipazione, aspettando d'essere difesi gratuitamente dagli altri.

Egli è che di fronte a codesta difficoltà di riunire tutti in consorzio volontariamente, in alcuni Comuni hanno già pensato di approntare la difesa del territorio comunale a spese del Comune stesso.

L'idea è giustissima, ma trova opposizione nella legge, ed or già alcune delibere comunali in questo senso non ottennero la sanzione dell'autorità tutoria.

E' vero che nel Congresso di Casale fu emesso voto perchè il Governo non rifiuti ai Comuni di approvare una tale spesa, ma siccome ogni legge nuova o modificazione di legge già vigente deve essere approvata dal Parlamento, così la grandine ha tempo di rovinare chi sa mai quante volte le nostre campagne, innanzi che il Parlamento creda occuparsi di simili bazzecole!..

Bisognerebbe che fosse presentata d'urgenza la domanda di concessione ai Comuni di sostenere la spesa degli impianti di stazioni grandinifughe, ma ci sono tanti progetti di legge che attendono di essere presentati e ripresentati, taluni importantissimi, che sarà difficile possano entrare in discussione dei nuovi. E poi, siamo noi sicuri che la Camera presente permanga quale è oggi?... Non potrebbe darsi che fosse sciolta? ed allora i Comuni hanno un bel attendere.

Il meglio è nemico del bene; e quindi sarà miglior consiglio costituire i consorzi accontentandosi del numero dei compartecipanti che si può avere. Sarà sempre meglio spendere una ventina circa di pochi centesimi di più per campo per l'impianto delle stazioni, di quello che andare incontro alle rovine della grandine che sottrae migliaia e migliaia di lire nell'anno stesso che cade senza contare i danni alle piante nell'anno successivo e seguenti.

Con gli spari, si scongiura positivamente un altro gravissimo malanno, cioè lo scoppio dei fulmini sulla terra.

Laonde, se le modeste artiglierie agrarie valgono a preservarci dalle devastazioni della gragnuola, e dalla condizione, tutt'altro che buona, delle assicurazioni, ci sottraggono inoltre al danno dei fulmini, che ogni anno incendiano case, uccidono animali e uomini, vi ha un motivo di più per adottarle.

Ci sembra quindi ci sieno più che sufficienti spinte per ricorrere al sistema defensionale in parola.

L'attendere sarebbe mancare al proprio dovere verso se stessi e verso il prossimo.

M. P. C.

Domani a Gemona

verrà solennemente commemorato il 25° anniversario della fondazione di quella benemerita « Società operaja ».

Per questa lieta ricorrenza vi saranno delle speciali festività ed è certo che data la mitezza della temperatura, relativamente alla stagione, numerosi forestieri accorreranno domani nella simpatica città, e non vi è alcun dubbio, che tutti rimarranno completamente soddisfatti.

Con gentilissime parole venne invitato alle feste anche il nostro giornale.

Durante la giornata, oltre la brava banda della « Società operaja » Gemonese, suonerà pure la sempre applaudita banda liberale di Tricesimo.

Ci consta che molti soci della nostra *Società corale Mazzucato*, accettando il cortesissimo invito del *Comitato*, parteciperanno alle festività di domani. In tale occasione, a maggior esito della solennità saranno eseguiti dei scelti cori e villotte friulane.

Accademia di Udine

Iersera in una pubblica seduta ordinaria della nostra Accademia dopo un felice discorso, improntato ad una eccessiva modestia, dell'illustre nuovo Presidente cav. avv. L. C. Schiavi, ha letta una sua interessante memoria sui *medici-periti* il prof. cav. uff. F. Franzolini, memoria che verrà integralmente inserita negli Atti Accademici.

Si radunò quindi l'accademia in seduta privata e designato un nuovo socio ordinario, ha eletti a soci corrispondenti i signori dottor Pier Sylverio Leicht ed avv. prof. Vincenzo Manzini.

Neo Ingegnere

In questi giorni al Politecnico di Mittweida (Sassonia) l'egregio nostro concittadino signor Giuseppe Hocke sostenne splendidamente gli esami di ingegnere meccanico elettrotecnico, riportando i massimi voti.

Al distinto giovane che tanto seppe farsi onore, ed alla famiglia sua le più sentite congratulazioni, e il caldo augurio di un brillante avvenire.

L'amico *L. S.*

Società di Mutuo Soccorso fra gli agenti di Commercio

Domani alle ore 14 30 nei locali sociali in Via Grazzano N. 6 avrà luogo l'assemblea generale con il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni.
2. Preventivo esercizio 1900.

Avviso di concorso

E' aperto un concorso, per l'ammissione di 100 alunni agli Impieghi di 2. categoria nell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza.

Le domande, su carta da bollo da L. 1.20 e corredate da tutti i documenti prescritti dovranno essere presentati entro il 15 dicembre corr.

Per ulteriori schiarimenti gli aspiranti potranno rivolgersi alla Prefettura, sezione Gabinetto.

Società Dante Alighieri

Nella seduta di ieri il Consiglio del Comitato udinese rielesse presidente il cav. L. C. Schiavi, segretario il dott. Gualtiero Valentinis, cassiere il rag. Giovanni Gennari; erogò la somma di lire 1000 per la difesa della nazionalità italiana fuori del regno; commemorò il socio defunto Giuseppe Rizzani; ammise fra i soci ordinari il Comune di Corno di Rosazzo, il Circolo filarmonico Giuseppe Verdi di Udine, la Società cooperativa anonima di consumo fra agenti ferroviari ed impiegati affini in Udine, la signora Eugenia Luccardi i signori Nicolò Degani, Luigi Mazzoli e Pietro Patocco.

Circolo Filarmonico G. Verdi

Domani 3 corr. alle ore 21 avrà luogo *uno speciale* concerto famigliare strumentale diretto dal Maestro Verza col seguente programma:

Marcia «Circolo Verdi»	Zannoni
Sinfonia nell'Opera Giovanna di Guzmann	G. Verdi
Gran Pout-pourri dell'Opera «Lohengrin»	Wagner

Negl' intermezzi verranno cantati dal tenore dilettante sig. Droghetti diversi pezzi accompagnati al piano dal sig. Carlo Conti. Verrà pure eseguito un pezzo per violino al piano dal bambino Siron, allievo del Maestro Verza.

Banda del 17. reggimento

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi domani 3 dicembre dalle ore 14 1[2 alle 16 in piazza Vitt. Eman.:

Marcia «Indiana»	Sellenich
Sinfonia «Stiffelio»	Verdi
Valzer «Paradiso perduto»	Drusiani
Duetto atto 4° «Jone»	Petrella
Preludio e duetto atto 4° «Ruj-Blas»	Marchetti
Galop	Mantelli

Il delegato di P. S. Bellina

venne traslocato a Ravenna invece che a Rovigo.

Ufficio di Vigilanza Urbana

Riassunto delle operazioni eseguite durante il mese di novembre 1899.

Contravvenzioni:

al Regol. sui velocipedi	13
per abbandono di veicoli	12
» mancanza di fanale alle vetture	103
» » di museruola ai cani	4
» occupazione abusiva di spazio pubblico	3
» corsa veloce con cavallo	1
» aver lordato fuori dei luoghi indicati	1
» aver steso biancheria ad asciugare lungo i viali	9
ai vetturali per motivi diversi	3
per transito di veicoli sui marciapiedi e viali	4
» aver dato foraggio a cavalli sulla pubblica via	1
» transito in piazza V. E. in ore non permesse	1
» spandimento di letame sulla pubblica via	3
al regolamento sanitario	2
Prestazioni diverse inerenti alla P. S.	14
Sequestri di frutta kg. 32.	
» di misure senza bollo	2

L'arresto di un vigilato

Per trasgressione alla vigilanza speciale, venne arrestato certo Giuseppe Carussatti di Ferdinando di anni 21, nativo da Gorizia e domiciliato a Lasana.

Circo Equestre Zavatta

Questa sera al Circo Equestre Zavatta, alle ore 20, avrà luogo un eccezionale spettacolo con la serata d'onore dei clowns musicali Fratelli Franchetti.

I fagiuoli del postino

Fuori porta Poscolle, non lungi dall'osteria Perissini, il cursore di Pasian di Prato rinvenne un sacchetto di fagiuoli

L' iliade dell' infanzia

Al nostro Civico Ospitale venne ieri medicato il bambino Emo Trevisan di Angelo di anni 2, da Udine, il quale aveva una contusione alla bozza frontale di destra, riportata in seguito a caduta.

Fu dichiarato guaribile in 8 giorni, salvo complicazioni.

Stagionatura ed assaggio delle sete

Sete entrate nel mese di novembre 1899 alla stagionatura:

Greggie	Colli N. 128	K.	12880
Trame	» » 1	»	95
Organzini	» » 1	»	60
	Totale 130	»	13035

All'assaggio:

Greggie	N. 329
Lavorate	» 1
Totale	N. 330

Una stazione di monta taurina encomiata

Ci consta che nel concorso a premi per le stazioni di monta taurina, indetto del Circolo agricolo di Palmanova, la commissione ha tributato il *maggior encomio* alla stazione di S. Giorgio di Nogaro, tenuta dall'egregio cav. dott. Fabio Celotti, per la bellezza dai tori acquistati.

La stazione di S. Giorgio era fuori concorso, assendo di recente impianto.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Nella ventura settimana si produrrà probabilmente la compagnia di varietà *troupe Nelson* che ora piace molto al *Malibran* di Venezia.

CORTE D'ASSISE

Udienza dell'1 dicembre

Processo per omicidio

Presidente comm. Vanzetti; giudici: Cosattini, Triberti; Pubblico Ministero cav. Merizzi; difensore l'avvocato Caratti.

Accusati: Perosa Marco fu Giuseppe d'anni 50, di Zoppola, detenuto.

Testi d'accusa 14, testi di difesa 6, perito di difesa il dottor D'Agostini Clodoveo.

LA SENTENZA

Dopo l'interrogatorio dell'imputato che dice di nulla ricordarsi perchè in quella sera del fatto era ubbriaco, dopo l'esame dei testi e dopo un'esposizione fatta dal perito sig. dott. Clodoveo D'Agostini riguardo la ferita, parlano il P. M. e la difesa.

I giurati poscia si ritirarono e poco dopo pronunciarono il seguente verdetto: Negata l'intenzione omicida; ammesso il ferimento senza intenzione di uccidere; ammessa la semi responsabilità per l'ubbriachezza; ammessa la provocazione semplice e concesse le circostanze attenuanti.

In seguito a tale verdetto la Corte condannò il Perosa Marco alla pena della reclusione per *anni 4 e mesi 2* ed agli accessori di legge.

Corte d'Assise di Milano

Il processo Notarbartolo

Udienza del 1 novembre

Milano 1. — Gli interrogatori vertono sempre sull'arresto della famiglia Barone e sulle calze sequestrate.

Sacchi, già brigadiere dei carabinieri a Trabia, fece l'8 febbraio 1893 una prima perquisizione in casa del Barone col brigadiere Ruggiero, che riuscì infruttuosa. Notò in quella perquisizione un paio di calze da donna, con una piccola macchia di sangue, ma non le sequestrò, non ritenendo avessero alcun interesse.

Gli vengono mostrate le calze che sono in sequestro, ma non le riconosce.

Nell'udienza pomeridiana il brigadiere dei carabinieri Ruggiero, che partecipò alle perquisizioni fatte ad Altavilla in casa del Barone Lo Monica, conferma che le calze sequestrate erano di donna mentre quelle ora in possesso all'autorità sono di uomo. Il teste continua la deposizione dicendo che in quella circostanza si era sequestrato anche un asciugamano, di cui ora non si trovano traccie negli atti. Nell'esame dell'incartamento risulta che mentre il brigadiere dei RR. CC. Sacchi non partecipò alla perquisizione è apposta la sua firma alla pagina del verbale relativo, e manca invece quella del brigadiere Ruggiero.

Una scena veramente commovente nasce allorquando si fu all'escussione di un vecchio domestico del Notarbartolo, da 32 anni ai suoi servigi. Il povero vecchio, vinto dall'emozione svenne durante il suo interrogatorio.

Il bottaio Piazza viaggiò nel treno del Notarbartolo quando questi venne assassinato. Nell'esame egli si contradice spesso, il che dà motivo alla parte civile di elevare sospetti su di lui. Domani si cercherà di appurare anche questa faccenda, se pure si riescirà.

Duello fra deputati

Si ha da Roma 1:

La riunione dei padrini per la vertenza dello scorso giugno tra Franchetti e Luzzatto ritenne quella questione risoluta con pieno accordo di tutti sino d'allora, quindi la nuova vertenza non la riguarda.

In seguito a ciò la vertenza fu riaperta e lo scontro fu deciso. Il duello avrà luogo domani mattina.

Catastrofi ferroviarie in Olanda

Scrivono da Amsterdam, 27 novembre:

Anche in Olanda i disastri ferroviari sono all'ordine del giorno e possono dare alle ferrovie nostre il *solatium miseris*, che così comodamente si suole invocare.

Mercoledì scorso, presso la stazione di Cappelle, il treno celere n. 60, in viaggio da Rotterdam ad Amsterdam, urtò col treno celere n. 8, che da Flessinga per Gouda viaggiava verso Amsterdam. Vi furono 8 morti e 15 feriti, di cui alcuni gravemente.

Alla sera di quello stesso giorno il treno n. 87, da Amsterdam a Flessinga, sviava quasi presso la stazione di Cappelle, ove al mattino era avvenuto l'altro infortunio. La locomotiva col *tender*, un carro a bagagli ed una vettura a compartimenti di prima e seconda classe uscirono dalle rotaie, ingombrando la linea. Non si ebbe, per fortuna, a deplorare nessun accidente alle persone.

Infine l'altro giorno il treno che parte alle ore 20.55 da Bruxelles per Amsterdam, giunto a Schaerbeech, urtò una locomotiva in manovra. Alcuni viaggiatori furono feriti, ma non gravemente. Gravissimi furono invece i danni al materiale.

LIBRI E GIORNALI

L'amatore d'autografi

Budan Conte Emilio. Un volume di pagine XIV 425 in-16, con 361 «fac-simili L. 4,50. — Ulrico Hoepli, editore. Milano 1900.

Colla solita nitidezza, eleganza e ricchezza l'editore Hoepli ci presenta quest'ultimo acquisto fatto dalla sua interessante e tanto apprezzata serie dei Manuali.

Vasto è l'argomento scelto dall'autore, però, letto che s'avrà il libro, si dovrà convenire che è trattato in modo esauriente e con profonda cognizione di causa. Dopo una breve introduzione storica e dopo aver parlato delle prime nonchè delle maggiori raccolte esistenti, l'autore passa ad intrattenerci delle falsificazioni di cui enumera i processi più celebri, del modo di sistemare, catalogare e conservare il materiale raccolto, insegna ad assegnare un valore agli autografi stessi e come ausiliario reca un migliaio e mezzo di prezzi fatti ad aste e nel commercio privato, addita modi originali di procurarseli, ecc. Il collezionista sistematico vi troverà nozioni che l'interessano e che finora non esistevano riunite, il principiante una guida che lo aiuterà nel modo il più efficace.

Di straordinaria importanza è la ricca parte illustrativa che comprende ben 361 «fac-simili,» riproduzioni esatte di firme e lettere intere di regnanti, principi, papi, patriotti, uomini politici, strategi, letterati, scienziati, artisti, musicisti nonchè di persone interessanti diverse, così di Dreyfus. Questi fac-simili d'illustrazioni italiane e straniere, antiche e moderne saranno un aiuto prezioso all'amatore ogni qual volta gli capiterà di dover stabilire l'autenticità di uno scritto, di una firma.

La lettura del libro, compresa quella dei più aridi argomenti d'interesse per i soli collezionisti, mercè l'opportuna introduzione di aneddoti, fatti storici, osservazioni curiosissime a proposito di personaggi illustri, non riesce pesante affatto, ed oltre agli amatori d'autografi anche i dilettanti di grafologia, scienza che tanto strettamente si connette alla scrittura e perciò anche agli autografi, saluteranno con piacere la comparsa di questa pubblicazione di assoluta freschezza e modernità.

Telegrammi

Una frana a Castelnuovo di Garfagnana

Castelnuovo di Garfagnana, 1. — E' avvenuta una frana di circa 50 metri sulla strada nazionale; il transito sarà interrotto per circa un mese. I danni per il commercio specialmente per le castagne sono grandissimi.

Una Commissione si recò dal Sottoprefetto per chiedere energici provvedimenti.

La strada di Monteperpoli presenta un difficilissimo transito. Si chiede per i lavori straordinari di Monteperpoli l'aumento degli operai.

Le poste anticipano le partenze, per guadagnarsi tempo.

Gli attacchi della stampa francese contro la regina Vittoria

Londra, 1. — Sir Charles Beresford è intervenuto al Club nautico, ed in presenza dell'addetto navale francese, ha parlato degli attacchi della stampa francese contro la Regina, che produssero in Inghilterra grande irritazione e fece appello alla pacificazione degli animi.

L'addetto navale francese rispose esprimendo rispetto verso la Regina, e disapprovando il linguaggio della minoranza della stampa francese.

Un importante discorso di Chamberlain

Londra 1. — Chamberlain, l'altra sera a Leicester, affermò come l'inalberamento della bandiera inglese nel Transvaal e nell'Orange sia l'unica garanzia di pace durevole.

In un secondo discorso lo stesso ministro si scagliò vibratamente contro la stampa estera e in particolar modo contro quella francese. Egli disse:

«La stampa straniera insulta l'Inghilterra e la persona della Regina, quasi sacra per gli inglesi, non è risparmiata.

Gli attacchi contro la Regina suscitano in Inghilterra una indignazione molto naturale. Se i vicini dell'Inghilterra non modificano la loro attitudine, ciò avrà gravi conseguenze.»

Concluse:

«La nuova triplice alleanza fra la razza teutonica e i due grandi rami della razza anglo sassone (Stati Uniti e Germania) costituirà una potente influenza pell'avvenire del mondo.

Contro i frati

Siviglia 1. — A Santi Ponce, in occasione della processione del Rosario, alcuni gruppi gridarono: *Abbasso i frati!* e tirarono sassi contro i religiosi. Vi furono parecchi feriti, tra cui un religioso.

Il «Berenice» nella rada di Genova

Genova 1 — Il piroscafo *Berenice* del Lloyd austriaco, arrivato qui l'altr'ieri, ha caricato ieri il carbone al largo, con tutte le precauzioni, ed è ripartito per Trieste.

Bollettino di Borsa

Udine, 2 dicembre 1899.

	1 dic	2 dic
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	100 60	100.90
» fine mese	100 90	101 05
detta 4 1/2 » ex	109.50	109.50
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.—	100 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	319.—	320 —
» Italiane ex 3 %	307.—	311 —
Fondiaria d'Italia 4 %	502 —	502 —
» » 4 1/2	509 —	508 —
» Banco Napoli 5 %	445 —	445 —
Ferrovia Udine-Pontebba	480 —	480.—
Fond. Cassa Risp Milano 5 %	512 —	510. —
Prestito Provincia di Udine	102 —	102 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	920.—	918.—
» di Udine	145.—	145 —
» Popolare Friulana	140 —	140 —
» Cooperativa Udinese	35 50	35.50
Cotonificio Udinese	1320 —	1320.—
» Veneto	218.—	218 —
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali ex	739 —	740 —
» » Mediterranee ex	548 —	550 —
Cambi e Valute		
Francia chequé	105 75	105 85
Germania »	130 40	130 80
Londra	26 74	26 76
Austria-Banconote	2.21.	2 21.—
Corone in oro	1 10.50	1 10 50
Napoleoni	21 08	21 11
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95.10	95 16

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 2 dicembre 105 88

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.25	O. 17.—	21.55
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

da Udine a Pontebba		da Pontebba a Udine	
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Casarsa a Portogruaro		da Portogruaro a Casarsa	
A 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.25	20 45

da Udine a Trieste		da Trieste a Udine	
O. 5.30	8.45	M. 20.45	1 35
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15 42	19.45	M. 9.—	12 55
O. 17.25	20.30	D. 17.30	2[illegible].—

da Casarsa a Spilimbergo		da Spilimbergo a Casarsa	
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Udine a Cividale		da Cividale a Udine	
M. 6.6	6.37	M. 7.5	7.35
M. 10.25	10 56	M. 13.—	13.31
M. 16.13	16.45	M. 17.15	17.46
M. 20.20	20.52	M. 21.10	21 41

da Udine a Portogruaro		da Portogruaro a Udine	
M. 7.50	10.—	M. 8.16	9.53
M. 13 41	16.—	M. 13.16	16 04
M. 17.55	19.54	M. 17.36	20.13

Partenze da Porto per Venezia alle 10 10 16.10 19.58
Arrivi a Porto da Venezia 8.12 12.50

da S. Giorgio a Trieste		da Trieste a S. Giorgio	
M. 6.10	8.45	O. 6.20	8.45
D. 8.59	10.40	M. 9.25 *	9.49
M. 13.36	14.— *	M. 12 45	14.50
M. 15.05	19.45	D 17 30	19.45
A. 21 37	23.35	M. 22 05 *	22 25

* Si ferma a Cervignano — * Partenze da Cervignano

da San Giorgio a Venezia		da Venezia a S. Giorgio	
M. 5.10	8.35	M. 5.25	8.39
M. 19.23	20.25 *	M. 17.36 *	18 50
		A. 18.15	21.32

* Si ferma a Portogruaro — * Parte da Portogruaro

Gli altri treni S. Giorgio di Nogaro-Venezia e viceversa, corrispondono con gli arrivi e partenze Udine-Portogruaro e viceversa.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.15	10.—	7.20	9.—	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	17.20	19.5	17.30	18.45	S.T.